



Trieste - Udine, 24 aprile 2013
Prot. n.72 F.2

Al Ministro dello Sviluppo economico e tecnologia
della Repubblica di Slovenia
Dunajska 22
SI-1000 Ljubljana
gp.mko@gov.si

al Ministro dell'Agricoltura e dell'ambiente
della Repubblica di Slovenia
Kotnikova 5
1000 Ljubljana
gp.mgrt@gov.si

al Ministro dell'Economia
della Repubblica di Croazia
Ulica grada Vukovara 78
10 000 Zagreb
ministar@mingo.hr

al Ministro dell'Ambiente e della protezione della natura
della Repubblica di Croazia
Ulica Republike Austrije 14
10 000 Zagreb
ministar@mzoip.hr

e p.c. al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 - Roma
segreteria.capogab@minambiente.it

al Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Piazza Dell'Unità D'Italia, n. 1
34121 - Trieste
presidente@regione.fvg.it

Oggetto: sismicità dell'area di Krško

Egregi signori ministri,

la stampa italiana ha dato notizia di uno studio, redatto dall'Istituto francese per la sicurezza nucleare, che ha confermato l'elevata sismicità dell'area di Krško (peraltro nota da tempo) e ha concluso raccomandando di fermare il progetto di costruzione di una nuova centrale nucleare, accanto all'attuale.
La stampa riferisce però che il suddetto studio è stato "secretato" dalla società Gen Energija, che gestisce la centrale di Krško esistente e cura il progetto della nuova centrale.

Le scriventi associazioni ritengono che lo studio in questione debba invece essere messo a disposizione del pubblico, sia in Slovenia, sia in Croazia, sia in Italia, poiché le conseguenze ambientali di un incidente nucleare alla centrale di Krško si ripercuoterebbero inevitabilmente su un ampio territorio, coinvolgendo le tre nazioni. Ciò non soltanto in relazione all'ipotizzata costruzione della centrale Krško 2 (rispetto al quale le scriventi associazioni hanno già espresso e motivato la propria opposizione nel 2011, in sede di osservazioni nella procedura VAS transfrontaliera sul Piano energetico della Repubblica di Slovenia), ma anche - necessariamente - in rapporto all'esistente centrale Krško 1, di cui le scriventi associazioni chiedono da anni la chiusura.

Si chiede pertanto ai ministri sloveni e croati in indirizzo, di voler divulgare lo studio dell'Istituto francese per la sicurezza nucleare, auspicabilmente anche in traduzione italiana, al fine di poterlo esaminare e valutare approfonditamente, nell'ambito di un dibattito scientifico aperto.

Restando in attesa di cortese riscontro, si porgono i più distinti saluti



Roberto Pizzutti
Presidente WWF Friuli Venezia Giulia



Elia Mioni
Presidente Legambiente Friuli Venezia Giulia